Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 21 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 279

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungone le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

## Le Banche popolari cooperative

DELLA

**Provincia di Treviso.**

Abbiamo sott' occhio la relazione letta dall'avvocato Schiratti all'ultima adunanza del primo gruppo italiano fra Banche popolari cooperative, tenuta in Castelfranco nel giorno 26 ottobre. Questo gruppo di Società cooperative a sistema Luzzatti, cioè con azionisti responsabili limitamente all' ammontare dell' apporto sociale, comprende le Banche di Piave di Soligo, Vittorio, Asolo, Oderzo, Motta di Livenza, Asolo, Castelfranco, Valdobbiadene, Montebelluna e S. Donà di Piave- Tranne Treviso, or sono rappresentati tutti i distretti della vicina provincia, più quello di S. Donà, appartenente amministrativamente a Venezia,ma per ragioni di territorio, economicamente congiunto ai prossimi distretti del Trevigiano.

Al 31 dicembre 1883, i soci delle dieci Banche erano 9551, dei quali, notasi bene, 7125 appartengono alla classe dei piccoli agricoltori (proprietari, affittaiuoli, mezzadri), contadini, giornalieri, piccoli industriali e commercianti, artigiani indipendenti ed operai; 733 erano grandi agricoltori e grandi industrianti e commercianti; il resto si componeva di impiegati, maestri di scuola, professionisti ecc. ecc. ecc. Laonde *tre quarte parti* dei soci di quegli istituti benemeriti appartengono a quelle classi per le quali più specialmente le Banche popolari furono instituite. Di ciò si compiace l' ottimo presidente delle Banche confederate ed afferma, non senza ragione, che tali risultamenti servono « a sbugiardare « l' ignorante gridia di coloro che, « senza conoscerle, ne sparlano tut« todì per la smania inqualificabile « d' abbattere un edificio che non « furono chiamati a edificare; men« tre alcuni intenderebbero sostitu« irne altre di una faggia che non « s'adidice all'indole italiana, ai nostri « costumi ed alle nostre abitudini, e « ad ogni modo non rispondono ai « nostri bisogni. »

Lo Schirätti si anima, confortato dai fatti che espone ai rappresentanti delle istituzioni, e veramente avrebbe diritto di conchiude che, senza infrenare le classi meno abbienti coi vincoli gravissimi di una responsabilità solidale e illimitata, le piccole banchine, che egli sorveglia con intelletto d' amore, diffusero i benefici del credito in una regione dove l'usura insidiava tutte le classi sociali, specialmente quelle dedite al lavoro dei campi. Ma esaminiamo le cifre, che sono più eloquenti da qualunque squarcio di rettorica.

Il capitale sociale dei dieci istituti raccolto, per la maggior parte lentamente, a rate mensili e anche settimanali, ascendeva di già al 31 decembre 1883 a 684,211 lire, con accanto 195,583 di riserva; in tutto un cospicuo patrimonio di oltre 860 mila lire accumulato mercè la previdenza degli associati; imperrocchè la caratteristica di questa forma di Unioni è quello di far precedere la virtù del risparmio alla domanda del credito. La compartecipazione media di un socio al capitale era appena di lire 28,50; non si può democratizzare di più il credito, se l' influenza morale dei proprietari di parecchie azioni sparisce al punto di far discendere tanto bassa la media individuale.

I soci fecero entrare nei portafogli dei rispettivi istituti, durante l'83, 43.814 cambiali per un ammontare di oltre 12 milioni e 658 mila lire. E siccome 41,814 cambiali, sul totale accennato, non raggiunsero il valore di *mille* lire, mentre moltissime furono da lire 20, 50, 80 e 100, il valore medio degli effetti scontati fu appena di lire 245.42. « Questo fatto, « dice lo Schiratti, ha un grande va« lore, perchè dobbiamo constatare « che negli anni 1882 e 1883, le sin« gole amministrazioni si adopera« rono a porre in pratiea l'aureo « precetto del nostro illustre maestro « Luigi Luzzatti, di spezzare il cre« dito il più possibile, con che si ot« tiene il maggior vantaggio dei soci « ed il minor pericolo delle gravi « sventure. »

Alla cospicua cifra dei prestiti e degli sconti fanno degno riscontro quelle dei depositi e dei risparmi. — I depositi, nel 1883, ascesero a 5.790.754 lire, con una rimanenza a fine d'anno di lire 2.935.868; i piccoli risparmi raggiunsero la cifra di 340.688 lire, lasciando una rimanenza al 31 dicembre di lire 330.882. Commentando queste cifre rilevantissime lo Schiratti avverte, che se dette somme affluiscono alle Banche, anzichè riversarsi direttamente nelle industrie e nei commerci, non perciò significa che rimangano inoperose e non ridondino a vantaggio di quelle popolazioni; avvegnacchè le Banche da una parte raccolgono e dall'altra disseminano i capitali « al piccolo « commrcio e agli agricoltori, che, « oggidì, senza questi Istituti si tro« verebbero a mal partito, e noi ne « abbiamo costantemente le prove. »

Sopra altre notizie raccolte nella pregevole relazione che abbiamo sott'occhio, non possiamo dilungarci; ci basterá riferire un'ultima cifra, quella del movimento di affari delle dieci Banche nel 1883, che ascese alla somma relativamente enorme di 71 milioni e 421 mila lire;

Crediamo anche noi che gli egregi rappresentanti del primo gruppo italiano fra le Banche popolari cooperative abbiano motivo di allietarsi dei risultamenti che additiamo ai lettori. Ritorneremo ancora su questo tema e giacchè abbiamo la fortuna di possedere documenti preziosi sul movimento cooperativo italiano, dovuti all'ingegno e alla instancabile operosità di Luigi Luzzatti, vedranno i nostri lettori di quali effetti sia stata feconda l'opera di quell'uomo nelle più lontane regioni d'Italia, quando loro narreremo delle piccole Banche delle Puglie e della Basilicata, quandò loro diremo dell'azione patriottica dei Banchi di Napoli e di Sicilia, in prò del credito mutuo a responsabilità limitata.

Auguriamo pertanto che la Banca cooperativa, promossa dalla Società operaia udinese, non sia la sola che sorga nel nostro Friuli col programma di combattere i privilegiati del credito e gli usurai, mercè il risparmio e la previdenza.

B. S.

## Debito pubblico.

Col giorno 29 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiame, in una delle sale della Direzione generale del Debito pubblico, nel palazzo del Ministero delle finanze, con accesso al pubblico, si procederà alle operazioni seguenti, relative alle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850:

1. All' abbruciamento delle obbligazieni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla sessantesimanona semestrale estrazione delle abligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal primo febbraio 1885, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 luglio 1851.

Le obligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentoquarantaquattro sul totale delle 1997 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000 corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè: alla prima estratta lire 33,330, alla seconda 10,000, alla terza 6,670, alla quarta 5,260, alla quinta 800. Totale dei premi lire 56,060.

---

Secondo la *Stampa*, Ferracciù non avrebbe punto presentate le sue dimissioni.

---

Il processo a Sbarbaro si farà.

## Le ferrovie italiane.

Il comm. Valsecchi ha presentata al Ministro dei Lavori Pubblici la relazione sulle strade ferrate italiane, nel 1883.

Nella prima parte si rende conto delle costruzioni ferroviarie eseguite direttamente dallo Stato, per impegno assunto colle leggi antecedenti a quella del 29 luglio 1879.

Per le ferrovie Calabro-Sicule, che fanno parte di questa categoria, si spesero a tutto il 1883 più di 275 milioni.

Si trovavano in corso di studio, il primo luglio di quest' anno, 4005 chilometri delle ferrovie complementari, la cui spesa è preveduta non inferiore a L. 932,662,400.

Alla stessa epoca erano stati presentati all' approvazione del governo 214 progetti, per l' importo di 551 milioni

Notevoli ribassi furono ottenuti negli incanti per gli appalti delle nuove costruzioni.

I progetti avevano ritenuta necessaria una spesa di L. 367,539,262, per 1702 chilometri, e si deliberarono invece le opere per poco più di 251 milioni.

Il direttore genarale delle strade ferrate riconosce la necessità che si determini il servizio cumulativo internazionale, in modo da agevolare il traffico fra l' Italia e gli altri paesi.

Comprende però che, per quanto riguarda il servizio italo-austro-germanico, la questione si è complicata per l'apertura all'esercizio della nuova linea dell'Arlberg, in concorrenza alla linea di transito Pontebba e Cormons-Modane, per il traffico fra la Francia e l' Austria Ungheria.

## Per Francesco Hermet.

A Trieste nel primo ripiano della scala municipale, venne collocata la lapide in memoria del compianto Francesco Hermet.

Essa, eseguita dall' artista Luigi Conti, è una semplice tavola di marmo bianco, agli angoli ha quattro rose, e porta la seguente scritta a solchi dorati:

*A*
FRANCESCO HERMET
*dei diritti e della civiltà di Trieste*
*difensore costante*
*pose*
*il Consigtio Muuicipale*
*a ricordo ed esempio*
*MDCCCLXXXIV.*

---

Il Senato è convocato pel 27 corr.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Da tutte le città giungono notizie di dimostrazioni affettuose per il genetlioco della Regina.

**Genova.** Presso la stazione di Pontedecimo, ebbe luogo uno scontro fra un treno di viaggiatori e un treno di merci.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia, se si eccettua una leggerissima contusione toccata ad una signora ch'erasi affacciata al finestrino della vettura.

**Torino.** L'Esposizione si è chiusa ieri definitivamente. Il concorso dei visitatori e dei compratori fu immenso. Alla sera illuminazione degli edifici pubblici.

Le mnsiche percorsero la città. L' inno reale fu applauditissimo.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Due gendarmi erzegovesi, i quali erano partiti con la posta da Imoschi per Posusje distante due miglia, vennero aggrediti in vicinanza a quest' ultima località da una banda di ladri e derubati. Le armi e il pacchetto postale furono loro strappati di mano ed essi stessi furono feriti mortalmente. Così da Gattaro, dove il caso desta grande sensazione.

**Spagna.** Si ripeterono a Madrid le dimostrazioni degli studenti liberali contro la soppressione della libertà d' insegnamento. Vennero eseguiti quattro arresti.

**Russia.** È formalmente smentita la voce dell'avvelenamento dello Czar, inventata dal *Gaulois*, per far chiasso.

**Francia.** Un altra esplosione di dinamite dovuta alla malevolenza, ha avuto luogo nella fossa di Havelny, nella miniera di Anzin. Nessun danno di persona, ma guasti materiali serii.

**Germania.** Fu aperto il Reichstag con un discorso dell'Imperatore.

Il discorso constata, al solito, i sentimenti amichevoli e la fiducia di tutti gli stati verso la Germania. Accenna al convegno di Schierniewice che suggellò la amicizia fra i tre stati — Germania, Austria, Russia — avente intendimenti pacifici, sì che la pace europea non verrà turbata per molto tempo.

Accennò anche alla Conferenza radunata pel Congo.

Espresse soddisfazione per le condizioni della politica interna, constatando i progetti della legislazione sociale.

Il dicorso fu accolto con frequenti e vivi applausi.

---

70 **APPENDICE**

# ROMANZI DI CORTE

XIII.

**Una storia di dolore.**

(*seguito*).

La baronessa erasi fermata, in mezzo al salotto, ritta ed immobile, pallida, ma calma e tranquilla: sembrava voler frapporre la sua persona, chè in certo modo apparteneneva ad entrambo quei due, per impedire un urto nemico.

— Vedi qui mio figlio Ulrico — disse rivolta allo sposo — il quale venne a me, sua madre, spontaneamente, senza veruna coercizione, senza ch'io nemmeno lo chiamassi..... Ora, egli non crede più a quanto la gente va dicendo di noi, Ermanno..... —

La voce di quella donna risuonò debole e tremebonda, come se — nel mentre il suo cuore palpitava d' angoscia e di tema — ella si fosse imposta di pensar le parole, affinchè non arrecassero offesa a nessuno di que' due che le erano ugualmente diletti.

A tali detti, il barone, con un impeto di cordialità che doveva essergli proprio d' ogni giorno nei tempi felici, stese la destra offrendola al conte Ulrico e:

— Sia il benvenuto, conte! — gli disse — Io comprendo la generosità del passo compiuto da lei.. So quanto sia difficile per l'occhio d'un giovane dissernere il vero attraverso il nembo d' odio e di calunnia che ci avvolge.... E lei non udiva che i maligni.... L' essere non pertanto qui venuto dimostra ch' ell' ha il cuore dell' ottima sua mamma ed è anche un onore per me.... Ne la ringrazio, conte!

Ma Ulrico stava muto ed immobile, le braccia distese lungo i fianchi — quasi rigide — cupo, come se il venirgli incontro dello sposo di sua madre lo affliggesse, inasprendo ferite non per anco rimarginate.

Il barone sembrò non badarci.

— Ella viene in un triste giorno, Ulrico! — rispose egli con voce debole — Ella viene in giorno assai triste!.... Noi siamo per la seconda volta maledetti per la seconda volta dovremo spezzare un nodo che il reciproco affetto e la santità del sacramento rendevano agli occhi nostri, agli occhi della giustizia, indissolubile e sacro... E questa volta lo dovremo forse spezzare per sempre!... Inesorabilmente, irrevocabilmente una famiglia i cui membri si amano con tutte le forze dell'anime loro, verrà sciolta, divisa, dispersa per sempre... Ella non ha scelto bene il giorno, venendo oggi — oggi in cui le ultime nostre speranze cadono annientate, oggi che segna l' incominciamento per noi d'una lunga, d'una interminabile serie d' ineffabili dolori... del disonore!...

Il barone, parlando, s'era di più in più acceso; mentre la sua sposa impallidiva, barcollava, sì che dovette appoggiarsi ad una sedia: calde lagrime rigavano le smorte guancie di Giovanni, lo scozzone — il figlio di que' due sventurati.

— Il re...? — chiese con rotta voce la baronessa.

— Sua maestà — rispose con amarezza il barone, chinando il canuto capo — Sua Maestà, da cui ginocchioni imploravo come grázia quanto è nostro diritto, mi lasciò dapprima con qualche buona speranza... quand' ecco un rescritto recide crudamente anche l' ultimo filo: è deciso: la sentenza del re non sarà mutata giammai... Siamo giudicati, condannati per sempre!... Ella è venuta in un brutto momento, Ulrico!... Vada, vada! ci lasci pria che la vicinanza coi perseguitati dalla sventura non arrechi disgrazia a lei!...

Barcollante, a brevi e lenti passi, la baronessa si avvicinò al sofà, vi si assise, poggiando la stanca testa sulla spalla — un tempo, molti anni prima, accarezzata dai biondi ricci della vergine fantasticante sulle gioie della vita...

Giannino singhiozzava, nel vano d' una finestra.

Nell'animo di Ulrico s'era frattanto prodotto un cambiamento.

L'andargli incontro del barone lo aveva sorpreso, e, ridestando in lui tristi memorie, angustiato: il dolore possente, ineffabile di quel nobile spirito, vinse per ultimo il suo cuore generoso.

Fece un passo avanti ed afferrò la mano del vegliardo, mentre sulla virile sua faccia scorgevansi i segni d'una nobile risoluzione.

— Non sono un vile, io... Non fuggo davanti la sventura che colpisce i miei parenti... E se per metà della mia vita lo dimenticai, sento ora, che io pure appartengo a questa casa, che io pure son vostro figlio, padre mio!...

Ed Ulrico, la faccia animata dal vivo affetto, si curvò sulla mano del barone come per baciarla; ma questi, rialzandolo, se lo strinse commosso al petto e con voce grave e solenne affermò:

— Sì voglio essere tuo padre, Ulrico!... Voglio essere il padre tuo. Ben degno sei che un alto posto ti serbi nel mio cuore!

— Ed io ti prometto, o padre, che d'or innanzi tutto sopporterò con voi quello che la sorte avversa vi manderà... che insieme a voi pur io cadrò, quando più non possa in alcun modo aiutarvi!

— Ulrico!...

Era la baronessa, che, la faccia coperta dal pallor della morte, stava presso loro.

— Ulrico! — ripetè dessa con un sospiro — La nostra sorte pur troppo è decisa... Non ho la forza di combattere più oltre... Mi rassegno alla sventura: è finita!... Ma non dobbiamo, non possiamo trascinar te pure nella nostra rovina... Va, Ulrico, va!... Fuggi da questa casa, fuggi: nè rivelare ad alcuno ciò che qui avvenne... Tu ci mostrasti che nobile e generoso è il tuo cuore; ed io... noi tutti non dimenticheremo giammai che, mentre il mondo ci abbandona e calpesta, nell'ora del maggior dolore, tu ci porgesti conforto... Fu l'ora più bella della mia vita, questa... e a te la debbo... Ma tu non devi accomunare il tuo avvenire sereno e gaio col nostro, in fitto tenebrore avvolto, quando non sia già dal Sommo Fattore segnato fino all' ultimo istante colla sventura... Se pur ami tua madre, deh fuggi, fuggi da questa casa e che Iddio mi ascolti e com'io ti dò la mia benedizione, così egli ti benedica...

Ulrico scuoteva il capo, serio e pensoso.

— È troppo tardi, madre mia!... Non potete da me, dal figliuol vostro pretendere, che egli si mostri ancora una volta senza cuore!... (Continua).

# CRONACA PROVINCIALE

**Natalizio della Regina.** *Spilimbergo, 20 novembre.* Anche qui a Spilimbergo si è oggi celebrato, nel miglior modo possibile, il giorno natalizio di S. M. la nostra benamata Regina.

Vi fu messa solenne in Duomo, cantata, con ottima musica bene eseguita, alla quale intervennero, oltre molti cittadini, tutte le Autorità locali, nonchè gli allievi e le allieve delle scuole elementari accompagnati da' rispettivi maestri e maestre, e preceduti dalla bandiera nazionale e dalla loro fanfara; questa non numerosa nè perfetta, ma che lascia il desiderio, se non di divenir tale, almeno, di venir molto migliorata.

I posti distinti erano occupati dal Commissario Distrettuale sig. nob. della Chiave, dal Pretore, e dall'ufficiale del Registro; dagli assessori municipali nob. conte Federico Spilimbergo f.f. di Sindaco e Lanfrit cav. dott. Luigi, e dal nob. Spilimbergo Francesco scrittore comunale; dal sig. Giovanni Merlo Vice-Conciliatore; e dal signor Antoniotti segretario del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale. In posto distinto vi erano anche i reali carabinieri decorati del loro splendido uniforme.

Mancavano il sig. Dianese Giuseppe, assessore anziano, perchè, quale giurato, si trova in servizio alla Corte d'Assise, e il bravissimo nostro segretario comunale sig. Alfonso Plateo il quale, per un urgente ed importante affare del Comune, ha dovuto recarsi a Udine.

C'erano anche alcune signore e delle graziose signorine rappresentanti il bel sesso.

Finita la messa, si cantò in musica il solito *Tedeum*, e l'organo, suonato dal maestro Fimbinghero, ci fece sentire le grate armonie dell'Inno nazionale.

Fu una festa modestissima, ma che aveva l'espressione della leale e profonda devozione alla *Casa Savoia*, e alle nostre patrie istituzioni.

L. M.

**Incendio.** *Pordenone, 20 novembre, ore 7 pom.* Le campane poco fa suonavano a stormo e segnalavano un' incendio che svilluppossi al tetto d'una casa in via Licinio, di proprietà del nob. co. Montereale.

Il soccorso pronto dei bravi cittadini con la pompa Comunale, che questa volta funzionò a meraviglia, e la comparsa della potente macchina Amman e Wepfer, fecero sì che l'incendio fu circoscritto ed il danno si limitò a poco.

L'egregio sig. Scandella, il cav. Varisco ed altre rispettabili persone di Pordenone valsero molto ad incoraggiare il lavoro d'estinzione. Abbiamo visto lavorare persino il Presidente del Tribunale.

Inutile vi dica che anche questa volta ognuno fece il dover suo. Il r. Commissario, il Delegato di P. S. ed i carabinieri furono sul luogo e meritano veramente un cenno d'elogio.

Saranno di circostanza le lodi che si vanno facendo a tutti perchè maritate; ma saranno altrettanto giuste e meritevola quelle ai preposti al comune se penseranno ad istituire in questa bella città un corpo di pompieri con l'occorrente necessario.

A. P.

## Processo per partecipazione a Società segrete.

Trieste, 20 novembre.

Questa mane, dinnanzi al tribunale provinciale, è incominciato il dibattimento per delitto di partecipazione a società segrete.

Il giorno 24 febbraio p. p. Michele Vigna, parrucchiere, da Udine, per aver appartenuto alla Società degli atei di Venezia, per aver fatta propaganda di tali dottrine e per aver arruolati soci per la medesima, veniva condannato a 5 mesi di carcere ed al bando.

In esito a quel processo, la Procura di Stato riscontrò che facevano parte della società atea di Venezia pure i seguenti signori:

Giovanni Pertot, di Giorgio, da Trieste, d'anni 49, cappellaio.

Romeo Pagani fu Domenico, da Trieste, d'anni 40, già tipografo, ora agente della Società operaia.

Luigi Tomasini fu Marco, da Trieste, d'anni 50, meccanico.

Luigi Zuccolin fu Giovanni, da Trieste, d'anni 46, negoziante;

Francesco Tosoni fu Giovanni, da Gorizia, d'anni 47, negoziante;

Simeone Eliseo fu Michele, da Trieste, d'anni 36, possidente;

Schierzel Ruggero fu Carlo, da Trieste, d'anni 41, impiegato alla locale Camera di Commercio; e

Giuseppe Denicolò fu Giacomo, da Trieste, possidentee, d'anni 49.

Dopo assunte le generali degli accusati, il Pubblico Ministero chiese che l'odierno dibattimento, con riguardo al tenore degli scritti da preleggersi ed alla conseguente discussione, implicando motivi d'ordine pubblico, venisse tenuto a porte chiuse.

Vi si oppose l'avv. dott. Cambon, non ammettendo gli estremi di legge, inquantochè ritiene che se anche tutto il mondo avesse a dichiararsi ateo non esisterebbe perciò scandalo alcuno, insiste quindi perchè il dibattimento sia tenuto a porte aperte ed annuiscono, a tale domanda, i suoi colleghi di difesa.

La Corte, dopo breve deliberazione, accetta le conclusioni del P. M. e dichiara doversi tenere il dibattimento a porte chiuse.

Viene quindi inserita nel verbale la dichiarazione della querela di nullità, insinuata contro la decisione della Corte da parte del collegio della difesa.

Si eleggono poi i fiduciari.

A domani l'esito del dibattimento.

---

## La conferenza di Berlino

*Berlino*, 20. La *Nord Deutsche* dice che nella seduta di ieri della conferenza il rappresentante degli Stati Uniti, annunciò che gli Stati Uniti hanno nominato Stanley a delegato tecnico. La commissione si riunirà oggi presso Bismarck. L'Olanda vi è pure rappresentata.

Sulla domanda del plenipotenziario italiano, vennero ieri ammessi la commissione incaricata di esaminare il progetto tedesco sul Congo e tutti i delegati tecnici.

---

Domenica mattina torneranno i reali alla capitale. Le società pubblicano il manifesto per la progettata dimostrazione.

# CRONACA CITTADINA

**Ai nostri Soci di Città** *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre 1884.*

*Preghiamo eziando i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.*

*Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.*

**Consiglio Comunale.** Ecco l'ordine del giorno pel nostro Consiglio Comunale, che si radunerà il 26 corrente.

*Seduta pubblica.*

1. Spese di spedalità nell'impero Austro-Ungarico. Comunicazione delle decisioni Governative e proposte.

2. Bilancio Preventivo dell'amministrazione del Comune per l'anno 1885.

3. Nomine e surrogazioni — Servigi Comunali — Opere Pie — come dagli stampati già comunicati.

4. Nuove proposte sulle disposizioni esecutive del dazio deliberate dal Consiglio Comunale nel 1880.

5. Commissaria e Collegio Uccelis — Modificazione allo Statuto della prima relativamente ai posti graziata assegnabili a donzelle della Provincia.

6. Soppressione dello spanditoio addossato alla Loggia e surrogazione di altro in stanza interna sotto la Sala dell'Ajace.

7. Disposizioni complementari sulla polizia dei mercati e sul servizio della privativa di peso e misura pubblica.

8. Nuove deliberazioni sul regolamento del servizio civile pel trasporto dei cadaveri.

9. Acquisto del molino al civ. n. 7 presso la Chiesa delle Grazie.

10. Elimina dal ruolo delle strade obbligatorie del comune di quella che parte da porta Villalta fino al confine con Martignacco, ed inscrizione della nuova da porta A. L. Moro fino al confine suddetto.

11. Costruzione del ponte sul Tampognacco in consorzio con altri Comuni — Proposte e deliberazioni.

12. Approvazione del convegno col Militare per la baracca → Lazzaretto.

13. Alineazione di terreni Comunali non contemplati dalle precedenti deliberazioni.

14. Consuntivo 1883 e Preventivo 1885 del Civico Ospitale.

*Seduta privata*

I. Distribuzione dei sussidi del Legato Bartolini.

II. Riconferma quinquennale di alcuni insegnanti.

III. Promozione di categoria di alcuni insegnanti.

IV. Nomina di alcune sotto-maestre rurali a maestre effettive.

### Atti della Dep. prov. del Friuli.

*Seduta del giorno 17 novembre.*

La Deputazione nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovaimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura qui appresso indicata, cioè:

pei Comuni di

| | | |
|---|---|---|
| Palmanova | add. com. | L. 0.74.— |
| Aviano | id. | » 1.63.— |
| Premariaco per la frazione di Orsaria | | » 1.16. — |
| Medun frazione ononima | | » 3.66.— |
| id. di Toppo | | » 3.01.— |

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore di alcune ditte, cioè;

— Al proprietario della caserma dei Reali Carabinieri in Cividale di L. 79.20 per lavori alla camera di sicurezza e ad altri locali del fabbricato.

— Al signor Carlini Giovanni di L. 45.— per simili lavori fatti alla caserma di Codroipo.

— All' Impresa Capellari Bortolo di L. 3000.— quale rata terza dei lavori e forniture eseguite a manutenzione della strada Provinciale Pontebbana.

La Deputazione stabilì di procedere all'appalto per la fornitura delle stampe ed oggetti di cancelleria occorrenti agli uffici nel quinquennio da 1885 a tutto 1889 mediante pubblica asta. Quanto prima verrà pubblicato l'avviso ralativo.

Furono inoltre trattati altri n. 33 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 12 di tutela dei comuni, n. 4 d'interesse delle Opere Pie, ed uno riflettente operazione elettorale; in complesso n. 41.

Deputato provinciale
*G. Batta Bossi.*

Il Segretario-Capo
*Sebenico.*

**La Commissione per l'istituzione della Banca cooperativa popolare** si radunò ieri sera. Tutti i membri intervennero. Si diè principio alla discussione dello Statuto, prendendo per base quello delle Banche cooperative italiane ed altri di Banche cooperative già funzionanti egregiamente.

Stassera di nuovo seduta per ultimare la discussione dello Statuto.

Quanto alla venuta del Luzzatti, ancora nulla di positivo.

**Poca gente ieri al concerto** della Banda Militare in Giardino pubblico, causa l'ora inopportuna e la novità del luogo.

**Lavatoi molto desiderati.** Dopo la regolarizzazione della Roggia situata dietro il Macello, tutte le lavandaie di via Cussignacco e parte di quelle di via Cisis (e non son poche) capiorno praticamente che il *benemerito e previdente* ufficio Tecnico Municipale aveva dimenticato di progettare e poscia far costruire un lavatojo, se non elegante, almeno comodo abbastanza acciò esse potessero lavare a risciacquare gli indumenti sudici. Esse, più amanti della nettezza che della regolarità delle *sponde rojali*, a poco a poco, senza istrumenti geodetici e senza badili o picconi, s'hanno aperto due sentieri per poter discendere sino al livello dell'acqua; e là sono costrette a stare in così incomoda posizione da sentire di molto più pesante il lavoro, ed il pericolo sempre di prendere un bagno senza desiderarlo, — Per togliere tali inconvenienti il Municipio dovrebbe ordinare all'ufficio Tecnico di far costruire un lavatoio se non di porsifido almeno di *cemento;* e così far contente quelle povere lavoratrici, nonchè l'igiene pubblica e privata.

**Morto in ufficio.** Verso il mezzogiorno di ieri, colpito da apoplessia, moriva nel suo ufficio presso la nostra Stazione ferroviaria, il sig. Peressini Antonio, d'anni 32, di S. Daniele, sorvegliante della Manutenzione, addetto ai lavori che si stanno ora facendo.

Mezz'ora prima era di buon umore: nulla faceva presagire la catastrofe.

Lascia moglie e tre figli.

**Smarrimento.** È stata perduta, dal Caffè Corazza al Monte di Pietà, e da questo alla via Redentore, una catena d'oro. L'onesto che l'avesse trovata è pregato a portarla presso questa Redazione, dalla quale riceverà competente mancia.

**Due Assessori municipali in Tribunale.** Il mese venturo compariranno davanti il nostro Correzionale due Assessori municipali, per rispondere l'uno del reato d'ingiuria pubblica, l'altro di diffamazione.

Il primo è certo Rovere Paolo, oste di S. Marco, Assessore Municipale di Meretto di Tomba. Ultimamente lo hanno nominato Segretario del Comune, ma tale deliberazione consigliare dovrà essere annullata per incompatibilità delle cariche. Diavolo! Assessore e Segretario, in una volta, e oste per giunta!

Questo bel tomo si permette, durante le sedute del Consiglio, di battere i pugni sul tavolo presidenziale ed ingiuriare il Sindaco, come fosse un mascalzone qualunque. Ebbene, il 2 dicembre, costui dovrà rendere conto al Tribunale d'una prodezza di questo genere, e probabilmente gli verrà insegnata la civiltà. Terremo informati i lettori dell'esito del dibattimento, e daremo i particolari del fatto.

L'altro è il sig. avv. Pietro Lorenzetti, Assessore municipale di Palmanova. Il titolo dell'imputazione è diffamazione mediante stampato. In seguito ad una polemica sul *Giornale di Udine*, l'avv. Lorenzetti fece circolare in Palma un foglio stampato che pare contenesse cose ingiuriose a danno del consigliere comunale sig. Cavalieri Giuseppe. Questi si querelò e si costituì parte civile coll'avv. D'Agostini. Il dibattimento avrà luogo il 23 dicembre.

**Apertura d'un Caffè sulla Piazza dei Grani.** Sotto l'*Albergo d'Italia* c'era una volta. *Costanza*, poi il *Caffè Meneghetto*... Domani, il Caffè si riapre al pubblico sotto il nome di *Caffè Vittorio.* Conduttore è il signor Trevisin Giovanni, che promette agli avventori un vero *Moca*, e non cicoria. Avviso dunque al Pubblico, e specialmente ai vecchi *habitués* ed ai forestieri che vengono all'*Albergo d'Italia. Il Caffè Vittorio* ha anche la stanza pel bigliardo.

**Anche la fanfara del 4.o reggimento Genova** suonò qualche marcia in piazza V. E. verso le nove pom.

**La fanfara degli Allievi Zappatori** suonò ieri ad ora tarda per le vie principali della città.

**Il Castello e gli altri quartieri militari** erano illuminati ieri sera. I soldati festeggiavano il natalizio della Regina.

**Teatro Nazionale.** Ottimo come lavoro letterario «l'Arduino» del S. Morelli, ma come dramma ormai ha fatto il suo tempo e certe tirate non hanno più il perchè di rimanere a *confortare* il pubblico.

---

21 2.a APPENDICE

## RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

*intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per* Antonio Picco.

—

I più anziani di questi tempi che tennero e tengono laboratorio, sono il fu Antonio Flumiani ed i fratelli Janchi, i quali diedero con la loro attività una spinta a questo mestiere seguitando la moda delle altre città tanto nel lavoro come nella tenuta della loro bottegha. I fratelli Ianchi furono premiati alla mostra Provinciale Friulana con medaglia d'argento con distinzione; come furono premiati con medaglia d'argento il Nigris, il Cittaro, ed altri.

Cappellai che tenevano un tempo fabbrica cappelli di lepre e castoro, fino dal 1804, in Udine non ne esistevano che due, uno in Piazza Vittorio Emanuele e l'altro in via San Cristoro. Appunto in quell'anno si trasportava da Venezia in questa città il cappellaio Filippo Mander ed aprì fabbrica e vendita cappelli nell'attuale bottega in Mercatovecchio. Nel 1837 gli successe il figlio Vincenzo che tenne sempre l'istessa ditta; egli continuò a lavorare secondo la moda delle varie epoche con soddisfazione dei cittadini e provinciali. Desistendo nel 1878, a lui subentrò il genero Angelo Vatri; quel negozio conta ottant'anni di vita, e può dirsi il più antico del genere.

Nel 1833 vennero in Udine a piantare fabbrica il Simeoni, il Vesil, l'Osualdo Sandri: questi avea fabbrica di cappelli in via Grazzano ed occupava molti operai, tenendo la vendita nel negozio in via Rialto; ebbero fabbrica e negozio di vendita il Marangoni e il Cornelio. Per costruire i cappelli di feltro tenevano lavoratorio in via San Csistoforo il Luigi Mondini e Domenico Bonetti i quali furono premiati anche nelle passate Esposizioni.

Dopo che le molte fabbriche piemontesi fecero concorrenza alle nostre, queste dovettero desistere, ed ora non vi è in Udine che la fabbrica dell'Antonio Fanna, ove si lavoran cappelli di feltro e di altro genere, la quale fu premiata nelle passate Esposizioni, compresa quella provinciale del 1883, in cui ottenne la medaglia d'argento.

Fabbriche di cappelli in Provincia di qualche importanza è quella di Marini e Giacomini di Pordenone che fu premiata all'Esposizione provinciale del 1883. Nei paesi di Vito d'Asio Anduinis, e Forgaria — si lavora di cappelli ordinari per i nostri villici, e questi cappellai calano giù dai monti e si portano con se la loro merce in tutti i nostri mercati principali.

Anticamente esistevano in Udine varie sartorie: una era quella del Carlo Facci, altra del Filippo Barei, del Bearzi, del Pietro Coccolo, del Proturlon, dello Spangaro, del Zuliani ecc. Questi stavano lungo i porticati di Mercatovecchio e nella stagione estiva gli operai si portavano con i loro tavolini all'aria aperta, nella periferia del loro negozio, collocando i fornelli per scaldare i ferri da stirare presso le colonne, assicurati da nna catena di ferro.

Ora queste sartorie sono meno numerose a cagione che si moltiplicarono i negozi di vestiti fatti; quelle che esistono sono tutte collocate in qualche piano superiore delle case in vicinanza al centro della città: le più accreditate sono quelle dei soci Camerino e Vidoni, Pitana, Chiussi e Tubello.

Botteghe da tappezziere e sellaio un tempo non erano tante come oggidì. Fra gli operai di quel genere, distinti per sellerie, erano un tal Sdrocchio, Domenico Ferrini che teneva bottega in via S. Cristoforo, il fu Valentino Cumero, il Grassi e fu Moro, presentemente il Giovanni Iuri distinto per lavori di tappezzerie e di cui si potè più volte osservare la capacità e prontezza nell'addobbare signorili appartamenti. Furono premiati alla nostra provinciale Esposizione del 1883 molti operai giovani, fra i quali il Mattiussi, il Marcuzzi, i fratelli Alessio ed il Marquardi.

Per lavori di tintoria anni fa si avea qui in Udine il Luigi Pizzio, operaio capacisssimo in quel genere; questi tingeva di qualunque colore le sete più fine ed altri filati; indi il fu Giuseppe Colla; ora abbiamo il Fusari Valentino che per filati e tessuti tinti fu premiato all'Esposizione del 1883, come furono premiati il Pietro Colla per stoffe tinte in sorte, il Federicis, il Lestuzzi, per sete e lane tinte e stampate, il Battistoni di Codroipo; il Zaccaria Raiser per sete tinte e tessuti ritinti riportò la medaglia d'oro.

E qui abbiamo finito i brevi cenni sui nostri lavoratori i quali ad eccezione di pochi giovani che abbiamo accennato per successione alle vecchie ditte, il resto oltrepassano i cinquanta ed i sessant'anni e taluni sono vicini ai settanta; e con tutto che ebbero la semplice e severa educazione da noi descritta in principio di questi ricordi seppero camminare col progresso dei tempi, conservando la loro serietà ed in parte i loro costumi, avviarono nell'arte i loro figli ed una quantità di allievi, ottenendo premi nelle nostre passate Esposizioni, in molte regionali e mondiali, ed ultimamente in quella provinciale del 1883, e questo molto li onora. La vecchia generazione molto faticò per preparare il buon terreno alla nuova, che trovò liberata l'Italia dal giogo straniero e per tutte le città, capiluoghi di distretti e villaggi furono aperte scuole serali, festive, di ginnastica, istituti tecnici; l'istruzione del disegno è diffusa dappertutto, vi sono professori che insegnano agli operai la fisica, la chimica, la meccanica, una infinità di giornali illustrati che propagano la novità delle invenzioni e delle scoperte, infine, tutto ciò che può contribuire nei giovani di buona volontà per progredire nelle arti, nei mestieri ed industrie, compreso il diritto di libera associazione per il mutuo Soccorso, le casse di risparmio, le pubbliche conferenze tanto utili per propagare delle buone idee. Tali vantaggi i vecchi operai, durante la loro età giovanile, non poterono godere per molte ragioni — e la principale, quella di esser dominati dal Governo straniero, il quale permetteva una limitata istruzione e proibiva qualunque associazione e riunione pubblica.

(continua.)

L'azione oggi bisogna che cammini rapida, sostenuta da un dialogo vivacissimo, stringente e conduca senz'altro allo sciolglimento rimanendo sempre uguale a se stessa ed interessante.

Il Mezzetti anche ieri sera diede prova sicura delle esimie doti d'artista di cui va fornito, dimostrando in ogni parte che sostiene tutto il suo amore all'arte e che per questo solo egli lavora.

Continui così il Mezzetti e un giorno potrà dire che non inutilmente avrà studiato e coltivato quell'arte vera che dai più in oggi viene trascurata o, peggio ancora, tenuta *in così basso luogo.*

*Vigo.*

—

*Questa sera, venerdì, riposo.*

Quanto prima il nuovissimo dramma di *Teodoro Anselmi* tratto dal celebre romanzo di *Montepin*, pubblicato nelle appendici del *Secolo* di Milano, intitolato

*Miella*

Quanto prima per serata del primo attore Albano Mezzetti si rappresenterà:

*I Misteri del Popolo*

Dramma del dott. A. Scalvini.

**Circolo Artistico.** Ecco il programma del trattenimento di questa sera che comincierà alle otto.

I. Kowalsky — *Marche Hongroise*, a due piani: signorina V. Andreoli, dott. G. Riva.

II. Caratti conte Francesco — Romanza *Fatemi morire*, cantata dalla signora Emma Fiappo-Zilli, accompagnata al piano dal dott D'Osualdo.

III. B. Ferrara — Reminiscenze *Roberto il Diavolo* per violino e pianoforte, del dilettante sig. avv. Foramitti sul siede al piano il dott. D'Osualdo.

IV. Gastaldan — *Danza delle scimmie*, fantasticheria per piano a quattro mani, signorine Ida Morpurgo e Teresa Scarpa.

V. Verdi — Aria « Pace pace » nella *Forza del Destino* cantata dalla signora Emma Fiappo-Zilli, accompagnata al piano dal dott. D'Osualdo.

VI. Majerbeer — Quartetto nel *Profeta*, eseguito dai signori G. Riva. D. Porta, Rubazzer, G. Hoche accompagnati al piano dal signor F. Escher.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Udine.

### Mancato assassinio.

*Udienza 20 novembre.*
*(antimeridiana)*

Presidente co. Ridolfi. P. M. cav. Tadiello Sostituto Procuratore Generale. Difesa avv. L. C. Schiavi.

L'atto d'accusa dice che nel giorno 27 giugno passato l'imputato Greggi Paolo, guardia di finanza Brigata di Precenicco (Latisana), esplose il moschetto carico a polvere e mitraglia contro il suo brigadiere Olmi Alessandro, il quale per caso rimase illeso. Avendo il Greggi manifestati ad altre persone nei giorni precedenti al 27 giugno i suoi propositi gravidi di minaccie vaghe contro il brigadiere per due punizioni sofferte e per il rapporto da costui, fatto in seguito al quale lo si era tramutato alla Brigata di Marina, ed avendo egli fatto tutto quanto stava in lui onde mettere ad effetto il suo truce proposito; effetto non seguito solo per cause estranee ed accidentali, così, al dire dell'accusa, il Greggi Paolo deve rispondere del crimine di mancato assassinio con premeditazione.

La *Patria del Friuli* nel giugno scorso narrò come era avvenuto il fatto.

Ad ogni modo, secondo l'atto d'accusa, sarebbe successo così. Il giorno 27 giugno, il brigadiere Olmi rimproverò il Greggi perchè, essendo egli in istato di pena, fosse uscito di caserma in Precenicco.

Il Greggi salì nella stanza superiore e ridiscese precipitosamente, armato del moschetto. La guardia Giuseppe Mignani gridò allora all'Olmi:

— Brigadiere, si chiuda nella stanza!

L'Olmi difatti vi si era appena rinchiuso, che la guardia Greggi diede varie spinte alla porta. Socchiusasi questa per opera del brigadiere che voleva cautamente osservare, il moschetto esplose senza ferire l'Olmi che ricevette però dalla canna una scossa alla spalla sinistra.

Così l'accusa. Udremo stassera il Greggi.

* *
*

Il difensore avv. Schiavi solleva incidente perchè il potere discrezionale del Presidente si esplicò prima dell'udienza citando, due testimoni abbandonati dal P. Ministero e si oppone all'audizione di essi. Dopo una spiegazione dell'Illustrissimo signor Presidente, e poche parole del Pubblico Ministero e una replica del difensore che comincia presso a poco così:

— A nome di tutto il magistero della difesa, io devo esprimere i sensi di vera gratitudine verso l'Illustrissimo signor Presidente che ci facilita sempre con agevolezze e gentilezze il ministero nostro.... la Corte si ritira — e poi respinge la domanda della difesa.

Per attendere il Perito dott. Mander che, assieme al dott. Franzolini, assisterà al costituto di Paolo Greggi, si chiude l'Udienza alle 11 ant.

*(Udienza pomeridiana)*

Alle 12 e mezzo si riprende l'Udienza e incomincia l'interrogatorio dell'accusato.

È un bel giovane, di faccia simpatica; piccolo, tarchiato; capelli lunghi, ricciuti, biondi; occhi grigio-chiari, vivaci; movimenti pronti e nervosi. Sta nella posizione militare d'*attenti*.

Compiuto l'interrogatorio, il sig. Presidente domandò l'opinione dei Periti sul quesito posto dalla difesa, cioè sulle condizioni affettive e intellettuali del Greggi, dato che cinque suoi parenti abbastanza stretti morirono suicidi in breve decorso di tempo.

Il dott. Prof. Franzolini rispose che, per soddisfare a codesta domanda, era necessario lo studio delle cause di fatto e personali che avevano condotto il Greggi a quelle conseguenze, e che codesto studio richiedeva una lunga ed accurata analisi e quindi tempo pareccbio.

Il dott. Mander si unì a lui in codesta dichiarazione.

Il difensore, rinunciando alla vantaggiosa posizione che, nel suo intento, gli darebbe lo stato di dubbio in cui tutto il procedimento sarebbe immerso, per amore di luce e di verità domanda il rinvio della causa. Il P. M. conclude egualmente ed il Presidente rimette la causa a tempo indeterminato.

La *Patria del Friuli* avrebbe dato resoconto minuto di codesto processo, che ha una speciale importanza, vuoi per l'interesse drammatico del fatto, vuoi per essere avvenuto in un'epoca in cui la cronaca giudiziaria militare, per la frequenza improvvisa e per la gravezza dei reati di codesto genere, impressionava dolorosamente tutti quelli che all'esercito, come alla parte più sana e più nobile della società italiana, volgono l'interessamento vivo ed affettuoso.

Ad ogni modo terremo informati i lettori di quanto riguarderà questo processo.

Fino a martedì p. v. le Assise restano chiuse.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine,** 20 *novembre.*

**Foraggi.** Si ebbe nella decorsa ottava qualche affare di più che nella precedente, tanto in fieni come nella paglia.

I prezzi, fuori mercato, non presentarono alcun cambiamento, essendosi pagate le buone qualità da l. 4.50 e 5.50; mediocri da l. 3.50 a 4 il quintale.

La paglia si sostiene intorno alle l. 3.50 con tendenza a migliorare, stante le domande abbastanza attive.

Sempre scarsi i nostri mercati fuori porta Poscolle, nell'ultimo dei quali si quotarono:

| | | |
|---|---|---|
| Fieni dell'Alta 1.a q. | l. 4.50 a | 5.— |
| Id. id. seconda | » 3.30 » | 3.60 |
| Id. della Bassa 1.a q. | » 4.— » | 4.30 |
| Id. id. II.a (Palude?) | » .— » | .— |
| Paglia | » 3.40 » | 3.50 |

Sulle altre piazze, specie della Lombardia e del Piemonte, i fieni in genere ebbero un certo risveglio nella ottava, anche con miglioramento di prezzo se vogliamo, quantunque di pochi centesimi.

La paglia su quelle piazze è pure assai bene sostenuta e, stante l'affollarsi di domande, si pretendono maggiori prezzi.

**Udine,** 21 novembre.

**Mercato bovino settimanale.** Prossimi alla fiera di Santa Caterina, non poteva attendersi ieri un mercato settimanale di concorso.

In ogni modo, circa 300 capi di bestiame furono posti in vendita. Il vitellame e le vacche da latte furono come sempre i preferiti, e quindi gli incontri avvenuti in questo genere lasciarono un'impronta maggiore del solito di sostenutezza.

Pochi i bovi da lavoro e da macello percui pochi affari in queste categorie, pressochè affatto inconcludenti.

L'andamento commerciale dei Bovini in Italia proseguì anche in questa ottava con attività e sostenutezza di prezzi nell'Alta Italia.

Nei bovi da macello si ebbe incetta per l'estero. Le vacche da latte, quantunque inoltrati colla stagione, si cercano ancora attivamente, pagandole in Lombardia da l. 600 a 750 per capo.

Il commercio nei vitelli d'allievo sempre attivo; un poca di calma si riscontrò negli animali da lavoro, regola del resto di ogni anno nella presente stagione.

---

Il Dott. M. L. Faraoni di Pavia, che strenuamente si adoperò a diffondere l'uso del *Tayuya*, ed a tale scopo pubblicò diversi opuscoli, conchiude in questi termini:

« Per ultimo io stesso, quale relatore, aggiungo che delle molte cure ch'ebbi la fortuna di poter fare, vuoi in malati di scrofola, vuoi ancora in affetti da cloro-anemia, neppure una mi lasciò dubitare dell'esito. Il decorso di coteste forme morbose fu relativamente rapido, ed in tutte ho ottenuto la guarigione perfetta, senza recidiva. Gli è perciò che raccomando a tutti i miei colleghi di accettarne e diffonderne l'uso, sicuro di procurare a coloro che accoglieranno l'invito, la soddisfazione di vedere i propri malati correre ben presto a perfetta guarigione, evitando le perniciose conseguenze dei preparati mercuriali. Frattanto, grazie alla efficace cooperazione dei miei colleghi, vado orgoglioso di aver contribuito ad affermare un vero della più alta importanza terapeutica tendente a dare all'Italia il vanto di essere stata la prima a scoprirlo ed a proclamarlo. » — (Vedi *Relazione del Dottor L. M. Faraoni al Congresso medico di Torino.*) — Muggiani, 1876, Milano.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C. — Milano-Roma.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna.** Il consigliere di Stato russo, signor Nilow, proveniente da Mosca e diretto a Ginevra, lasciava ieri senza custodia a qnesta stazione una tasca contenente circa 10,CCO franchi e inoltre delle ricevute sopra diversi depositi.

La tasca scomparve e sinora non si ha nessuna traccia del ladro.

**Austria,** 22. Due gendarmi erzegovesi, i quali erano partiti con la posta da Imoschi per Posusje distante due miglia, vennero aggrediti in vicinanza a quest'ultima località da una banda di ladri e derubati.

Le armi e il pacchetto postale furoro loro strappati di mano ed essi stessi furono feriti mortalmente. Così da Cattaro, dove il caso desta grande sensazione.

### La nota allegra.

Il *Caffè* di Milano ne ha spesso delle buone. Per esempio, la seguente, che può fare riscontro a *certi* versi stampati su *certi* giornali da *certi* poeti di nostra cono-scenza.

**Confessione.**

Quando seria, là, al mio pianoforte,
Sto pigliando lezion dal maestro,
Quante volte mi par sentir l'estro
Fuggir via a più libero vol.

—

Le mie mani camminan sui tasti,
Ma il pensiero è rivolto a tutt'altro;
Mi susurra il briccone, lo scaltro:
Oh! che noia, il **Do, Re, Mi, Fa, Sol!**

—

**Do** un bel *sol-do*, se sento suonare
Quella pendola ch'è sul camino!
**Re**-spirare vorrei nel giardino
Saltellando sui prati quà e là.

—

**Mi** par d'essere già in purgatorio
Condannata a un miliardo di scale,
**Fa**, Dio buono, che senza aver male,
Il Maestro sen vada di già,

—

**Sol** che splendi sì bello e ridente
Vedi un po' a qual tortura son stretta!
**La** mia bambola è là, poveretta,
Che m'aspetta, da un'ora, a giuocar.

—

**Si**, lo so, che la musica adorna,
Che completa la nostra coltura!
Ciò non toglie la gran seccatura
Per chi studia e chi sta ad ascoltar,

—

**Do, Re, Mi...** che gran noia!... che pena!
**Fa, Sol, La** lezion dura un anno!
**Si, Do, Re...** tu so' quel che tiranno
**Mi, Fa, Sol** tormentare così!

—

**La, Si, Do...** fammi tu questa grazia,
**Re Mi, Fa** dove piano non senta,
**Sol, La, Si** sarò gaia e contenta!
**Do, Re, Mi, Fa, Sol. La, Si, Do, Mi!**

—

*Ding!...* che ascolto!... la pendola suona...
Assai meglio del mio professore!
*Ding!...* e *ding!* .. segna tre!... che bell'ore!
Che terzina di bei *si bemol*!

—

— *Brava, brava!* mi dice il maestro.
— *Grazie mille, buon giorno, stia bene.*
Ah! respiro!... finiron le pene
Do l'addio al **Do, Re, Mi, Fa, Sol!**

*Pigottina.*

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 20. Napoleoni pronti 9,73 ı a 71 ı—. Londra 123,00 ı a 122,65. ı Francia 48,60 ı a 48,30. ı Italia 48.45 ı a 48,30. ı Banconote italiane 48,50 a 48,40. Rendita austriaca in carta 81,35 a 81,50, Rendita italiana 95, 1ı4 a 95, 3ı8

### DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21 novembre
Chiusura della sera Rend. 96.70

VIENNA 21 novembre
Rendita austriaca (carta) 81.35; Id. austr. (arg 82,00. Id. austr. (oro) 103.90
Londra 122 85; Argento —.; Nap. 9.72,1ı2

MILANO 21 novembre
Rendita italiana 96.75 Serali .
**Marchi 1,32,80**

## MEMORIALE PEI PRIVATI

**Avviso d'asta.** Nei locali della Dogana principale di Udine il giorno 24 corrente, dalle ore 10 alle 12 ant. si terrà asta per la vendita di kili 200 zucchero e litri 200 spirito.

*Il ricevitore principale Ippoliti*

N. 556.

### Municipio di Ligosullo

### Il Sindaco del Comune di Ligosullo

*Avvisa*

che a tutto il giorno 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso a questo posto di Segretario Comunale collo stipendio di annue lire 700, e ciò in seguito a rinuncia dell'attuale titolare.

La nomina avrà effetto per un'anno in via sperimentale e gli espiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

*a.* Patente di abilitazione
*b.* Certificati di specchietto
*c.* Certificato di nascita
*d.* Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune d'ultimo domicilio.

L'eletto entrerà in carica tosto approvato il verbale di delibera.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo, 15 novembre 1884.

Il Sindaco
*Craighero Candido.*

### Municipio di Cassacco.

*Avviso di Concorso.*

Per volontaria rinuncia del titolare si è reso vacante il posto di Maestro della scuola maschile di questo Capoluogo comunale cui va annesso l'onorario annuo di lire 600.

Gli aspiranti produrranno al sottoscritto le relative istanze di concorso entro il giorno 25 novembre andante, corredate dai prescritti documenti.

L'eletto dovrà entrare in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Cassacco, 17 novembre 1884.

Il Sindaco ff.
*D. Della Bianca.*

Il Segretario.
*G. Chiurlo.*

---

A Portole (Istria) regna del fermento perchè non vogliono l'amministratore parrocchiale don Raimondo Jellusich. Su per i muri è scritto e la sera cantasi: *no lo volemo, no volemo croati, evviva l'Istria!*

---

L'on. Bonghi tenne un applaudito discorso a Conegliano, nel quale spiegò perchè avrebbe votato in favore delle Convenzioni ferroviarie. Parlò anche delle condizioni agricole del Regno; e mostrò di approvare la politica di Depretis.

---

La corazzata *Italia*, terminati i lavori d'armamento, andrà alla Spezia per imbarcare i suoi quattro cannoni da cento. Nella prossima primavera l'*Italia*, sarà pronta ed entrerà a far parte della squadra.

---

Coppino sta ultimamdo un progetto per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari. Lo presenterà nella prima tornata della Camera.

---

*Aden* 20. Al Commissario di Assab giunsero nuovamente voci di un disastro toccato al viaggiatore Bianchi.

---

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

---

*(Comunicato).*

### Che cosa devo fare?

Nato a Levanto, per capriccio del caso, nel 1864, mentre i suoi genitori, udinesi, vi si trovavano in viaggio, il sottoscritto è ora costretto a subirne le conseguenze. Conseguenze che rovinano assolutamente i suoi interessi e quelli della propria famiglia.

Ed ecco come:

Suo padre, nel 1878, si trasportò a Cividale e si fece inscrivere, colla famiglia, in quei registri. Dopo qualche anno, trasportò in Udine il proprio domicilio di modo che nel 1881, epoca del censimento, non rispondendo all'appello, il municipio di Cividale lo cancellò dai suoi registri.

Intanto giunse pel sottoscritto il momento della leva. Il numero glielo estrassero a Levanto, e gli fu chiesto se volesse passar la visita colà o nel Distretto di Udine. Per risparmio di spese, egli scelse quest'ultimo Distretto.

Ora, egli è figlio unico; dovrebbe passare alla terza categoria, senonchè per ottenere tale passaggio gli è necessario presentare la situazione di famiglia.

Per avere tale certificato si rivolse a Cividale; si ebbe risposta che, stante l'avvenuta radiazione, quel Municipio non poteva rilasciarlo. Si rivolse al Municipio di Udine, dove attualmente suo padre ha domicilio, e questo gli rispose non essere competente.

Lo fecero girare da Erode a Pilato, da Pilato a Caifasso. E per tutti gli uffici, compresi quelli della Prefettura, gli venne risposto con modi che lasciavano molto a desiderare dal lato dell'urbanità.

Ora che deve fare?

Dovrà fare il soldato di prima categoria, e rovinare i suoi interessi? Oppure, chi gli pagherà le spese per andare a Levanto, farsi distaccare i certificati, poi tornare in Friuli, farsi inscrivere nei registri di Udine o di Cividale?

E frattanto, non sarà chiamato sotto le armi?

*Benuzzi Attilio.*

(1) La Redazione, per questi articoli, non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.


### Istruzione privata.

Il maestro Tommasi ha riaperto la scuola privata delle classi elementari e presta l'opera sua anche per quei fanciulli che, frequentando le scuole pubbliche, avessero bisogno d'assistenza in qualche materta.

## Stabilimento bagni

Per la corrente stagione invernale lo Stabilimento sarà aperto il sabbato e la domenica d'ogni settimana cominciando col giorno 15 novembre.

Le cabine delle vasche, come quelle delle doccie saranno a 20 gradi Reaumur di temperatura, così anche la lingeria, riscaldata. Il servizio sarà puntuale e con la massima decenza.

**La direzione.**

## SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

**via dei GORGHI n. 44**

tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle miliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

## Terzo appartamento

**d'affittare**

*Casa MORO, Via Savorgnana N. 17*

## Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Commessatti** in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procederà alla vendita delle merci in liquidazionn col ribasso 20 0/0 del prezzo di costo;

Udine, 8 novembre 1884.

## Laboratorio tipografico-librario

*Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)*
N. 1 — **UDINE** — N.

## 100
## BIGLIETTI DA VISITA

STAMPATI
CON APPOSITA MACCHINA CELERE

lire **1.25** - lire **1.00** - lire **1.50**

*cartoncini finissimi a scelta.*

Sino alla composizione di quattro righe nessun aumento di prezzo.

Si spedisce franco per posta a chi invia l'importo antecipato.

*Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)*
N. 1 — **UDINE** — N. 1.

Il *Preservativo* delle epidemie è trovato (Leggere negli annunzi l'*Anti-microbi Bravais*

**Le inserzioni** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26.** **Le inserzioni**

**G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92**
**CASA FILIALE**
**CASE SUCCURSALI**
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

# LA VELOCE

**Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.**

**Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,**

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

**IL 3 DICEMBRE**

il veloce vapore **EUROPA** viaggio garantito in giorni 18 } prezzi ridotti

*Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.*

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

**EUGENIO LAURENS**
Piazza Nunziata N. 41

*ed in* ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

## EUGENIO LAURENS

*Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova*

**Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.**

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
*per l'America del NORD e SUD.*

**Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.**

**Partenze giornaliere per l'America del Nord.**

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

## FARINA LATTEA H. NESTLÈ

**15 ANNI DI SUCCESSO**

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CETIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
**mediche**

**ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI**

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

## OLIO
## di puro fegato di Merluzzo

***Berghen***

**approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.**

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

## RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

### *Blister Anglo — Germanico.*

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgament della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capelotti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

### Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

*Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI*
**Udine** — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

## ALLA CITTÀ DI MOSCA

**Specialità Pelliccerie Confezionate**

**FRATELLI POZZI**

Cordusio, 4 — MILANO — 4, Cordusio

**Assortimento in Paletòts per Uomo**

e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora

*Foderati in Pelliccia*

**Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.**

## ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e Curativo di tutte le malattie trasmissibili tali che **COLERA,** ***Colerina, Disenteria, Febbre tifoidale, Difterite,*** Risipola, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE Prezzo del Flacone di Cento granuli coll'istruzione 5 fr.

VENDITA ALL'INGROSSO: *Rue de Londres, 27, PARIGI.*

*Deposito generale per l'Italia presso* **A. Manzoni e C. — Milano — Roma — Napoli.** Vendita in Udine presso le farmacie: **F. Comelli, G. Comessatti, A. Fabris, Minisini e Bosero e Sandri.**

***SI REGALANO***

## 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

**Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.**

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Gbinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Gucoinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarelio 9 Via Spirito Santo — Brindisi Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Parullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

ITALIA — TOSCANA

## PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame Purificato,* che agisce molto meglio dell'olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'*Estratto Paneraj* combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più dististinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre *200* furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove a tenore dei regolamenti le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pullulano come i funghi, e come i funghi muoiono dopo una breve esistenza.

**Si vendono in tutte le Farmacie a L. 4. la Scatola.**

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Fabris,** in Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** — GEMONA, **Billiani Luigi.**

## LUMI A BENZINA

**QUALITÀ PRIMITIVA**

Marca BIANCHI E.

**Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)**

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine.

**Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.**

## LAMPADE

**a sospensione e da tavolo, a petrolio**

DISEGNI NUOVISSIMI

**A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA**

**Complete da lire 3. a 35.**

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, **Udine.**

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »